Con una lettera al pretore che ha inviato gli avvisi di reato

Omegna: parroco e sindaco si autoaccusano di aver "invaso„ con tutti gli altri la Vistarini

Don Gatti: «Sono andato più volte nella fabbrica occupata per fare opera di pacificazione» - L'on. Maulini: «Che delitto ho commesso sigillando le porte? Ma nell'interno sono entrato anch'io» - La notizia che dipendenti della fabbrica e sindacalisti saranno incriminati ha destato scalpore in tutta la zona

(Dal nostro inviato speciale)

Omegna, 18 maggio.

Scalpore a Omegna per l'inaspettato strascico giudiziario della recente occupazione della fabbrica Vistarini. Come abbiamo pubblicato, il sindaco di Omegna, onorevole Pasquale Maulini (pci) e altre trenta persone, operai, sindacalisti, amministratori comunali, hanno ricevuto dal pretore dottor Giovanni Garofoli, avviso di procedimento per tutta una serie di reati che sarebbero stati commessi tra il 17 e il 21 aprile scorso, in occasione dell'occupazione, da parte delle maestranze, dello stabilimento «Vistarini».

Per il sindaco, il brigadiere dei vigili urbani Giancarlo Viora e il vigile Natale Antonioli, l'avviso di procedimento riguarda il reato di cui all'articolo 333 del C.P. (abuso d'ufficio: reclusione sino a due anni o multa sino a diecimila lire).

Per il segretario provinciale della Camera del Lavoro, Giovanni Zaretti, il segretario della federazione unitaria dei metalmeccanici, Livio Feccia e il sindacalista omegnese Roberto Alberganti, l'accusa è di violazione dell'articolo 656 del codice penale (diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico: arresto sino a tre mesi o ammenda sino a tremila lire). Per tutti gli altri, 24 persone in tutto, l'avviso di procedimento riguarda la violazione dell'articolo 633 (invasione di terreni o edifici: pena la reclusione sino a due anni o la multa sino a lire diecimila).

La notifica, così come prescrive la legge, non è avvenuta ancora per tutti, ma subito è stata promossa, in municipio, una riunione degli interessati, presieduta dal sindaco, Maulini, presenti gli avvocati Giuseppe Ravasio e Riccardo Borgna che hanno assunto collegialmente la difesa di tutti gli indiziati. Si è discusso a lungo e subito è emerso che, per quanto riguarda i sindacalisti, l'accusa non reggerebbe. *«Hanno parlato in periodo di campagna elettorale e, guarda caso, proprio dal podio eretto in piazza 25 Aprile per gli oratori dei vari partiti. Non c'era bisogno alcuno proprio per questi motivi, d'un permesso specifico. Quanto al contenuto dei loro discorsi l'avere detto che la polizia aveva fatto sgomberare la fabbrica occupata dagli operai non deve essere interpretato nel senso letterale. Si sapeva già la sera prima della evacuazione pacifica che le forze dell'ordine stavano per intervenire. Se per evitare incidenti il sindaco e il parroco si sono adoperati perché al suo arrivo la polizia trovasse la Vistarini sgomberata, non significa che una certa pressione, sotto il profilo psicologico, non ci sia stata»*. Questa, in linea teorica, la difesa.

Per il sindaco e i due vigili urbani «l'abuso d'ufficio», consisterebbe nell'avere essi apposto sigilli ad alcune porte, all'interno della fabbrica «Vistarini», allorché il 17 aprile, dopo la comunicazione della sospensione a zero ore dei 170 operai, lo stabilimento venne occupato dalle maestranze.

«A parte il fatto che francamente non so in che cosa possono entrarci i due vigili che mi hanno accompagnato in quella operazione obbedendo ad un mio ordine, non vedo — dice il sindaco — *quale delitto abbia mai commesso. Nella veste di presidente del comitato cittadino di difesa dei lavoratori, ero stato invitato dagli operai della Vistarini a dare una garanzia per la proprietà, assicurare cioè che nulla sarebbe stato toccato. Gli "occupanti" si sono insediati nello spogliatoio e tutte le porte di accesso agli altri locali sono state chiuse e sigillate»*. Di questa operazione è stato redatto un verbale. *«Quello stesso verbale, precisa, che il 21 aprile allorché le maestranze desistettero dall'occupazione, consegnai al commissario di P.S. il quale se ne sarebbe servito per constatare che nulla era stato asportato».*

L'altro reato, quello di invasione di edificio, riguarda, come s'è detto, 24 persone. Vi sono compresi operai e impiegati della Vistarini, sindacalisti ed appartenenti al comitato di lotta, quello provinciale Luigio Maulini (fratello del sindaco), l'assessore comunale Pasqualino De Paoli, il commerciante Michele Beldì, il segretario della Camera del Lavoro di Omegna, Pasquale Carbone, il consigliere comunale Alberto Buzio, il consigliere comunale e segretario della locale sezione del pci Giovanni Moletta, lo assessore comunale Bernardino Simula ed altre persone assai note. Tutti, avrebbero partecipato alla occupazione e comunque sarebbero entrati nella fabbrica «occupata», nella loro qualità di appartenenti al comitato cittadino per tenere riunioni, per portare il loro conforto morale o materiale.

«Come mai — si domanda il sindaco — *dal momento che sono entrato anch'io più volte, l'accusa non è stata mossa anche nei miei confronti?»*. E' lo stesso Maulini a prospettare una certa tesi. *«Può darsi* — dice — *che non si sia voluto incriminare me perché ciò avrebbe comportato una richiesta di autorizzazione a procedere, stante la mia qualità di deputato, e in allora di questa procedura, tutto sarebbe rimasto fermo, anche nei confronti degli altri»*. Per questo, il sindaco-deputato si è autoaccusato e con lui il prevosto di Omegna, monsignor Giovanni Gatti.

In serata hanno fatto pervenire al pretore una lettera. In essa è detto tra l'altro: *«Poiché i fatti commessi dalle persone cui è pervenuto avviso di procedimento, possono essere stati determinati dal nostro comportamento, quali animatori di un comitato di solidarietà con i lavoratori della fabbrica e poiché noi stessi abbiamo partecipato a taluni di detti fatti, abbiamo il dovere morale verso di loro, verso noi stessi e per la giustizia, di rappresentare la situazione affinché ella, signor pretore, possa estendere l'azione anche contro di noi e consentirci, in tale sede, di direttamente aiutarla a rendere più ampia giustizia»*.

Abbiamo chiesto al prevosto, monsignor Gatti perché mai abbia deciso di autoaccusarsi. *«La mia assenza dalla lista degli accusati* — ci ha risposto — *mi sembrava una discriminazione. Sono andato più volte nella fabbrica sia come componente del comitato di difesa dei lavoratori, sia per incarico del vescovo. Non pensavo certo* — ha aggiunto — *che facendo opera di pacificazione, portando del bene, avrei commesso un reato»*.

Ad Omegna più d'uno si domanda come mai questa azione dell'autorità giudiziaria non sia stata fatta, per esempio, in occasione dell'occupazione della Scotti e Bolaschi di Novara, durata ben più a lungo. E c'è già chi pensa al processo. «Come potrà contenere tanti imputati, la piccola aula della pretura?», sarebbe davvero singolare se dovesse essere richiesto al sindaco un locale più spazioso, per processare, tra gli altri, proprio lui.

Piero Barbè

Omegna. Il comizio del 21 aprile per il quale tre sindacalisti rischiano la denuncia

Il prevosto di Omegna, monsignor Giovanni Gatti

Il brigadiere dei vigili urbani, Giancarlo Viora

Livio Feccia, segretario del sindacato metalmeccanici

Iniziativa coraggiosa per l'edilizia popolare

Il commissario è riuscito a metter mano sulle aree

Si è dovuto superare l'ostacolo di una legge incompleta I terreni già consegnati all'Istituto case popolari ed a una cooperativa tra impiegati: presto l'inizio dei lavori

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 18 maggio.

Novara, forse primo comune in Italia, è riuscito a superare gli «inghippi» di una legge incompleta e a dare pratica esecuzione a quelli che erano gli intendimenti del Pep (Piano edilizia popolare).

Il Pep prevede l'acquisizione, da parte dei Comuni, magari anche attraverso l'esproprio, di aree fabbricabili per poi ridistribuirle ad enti e cooperative edilizie. La legge contempla tutta una casistica e fissa le condizioni indispensabili per la cessione dei terreni. Non è stata invece codificata la clausola che dovrebbe prevedere i casi di risoluzione del contratto, che possono avvenire per talune inadempienze.

Questo fatto impedisce la stipulazione di contratti regolari di cessione e costituisce una remora tale che centinaia, per non dire migliaia di pratiche, sono per così dire «bloccate» praticamente in tutta Italia.

C'è stato un comune del centro-sud che ha ritentato di stipulare il contratto senza la clausola della eventuale rescissione ma è intervenuta la magistratura con un provvedimento che non solo ha annullato tutto, ma ha messo nei guai il sindaco.

Come mai a Novara si è riusciti a formulare contratti perfettamente in regola? Il commissario prefettizio, dottor Marotta, non ha voluto entrare nel merito della questione mettendone tuttavia in rilievo gli aspetti positivi. Sembra comunque che nei contratti (sino a questo momento ne sono stati firmati due o tre) si sono applicati, per la parte che riguarda la cessione dei terreni, i dettami della legge, mentre per quanto concerne la «rescissione» della eventuale rescissione (per la quale la legge è carente) si è fatto ricorso al buon senso. Più precisamente è stato fatto riferimento a norme esistenti, in casi consimili in altri settori. E', se vogliamo, un po' l'uovo di Colombo, ma, insieme, una iniziativa che richiedeva coraggio dato il rischio di incappare nei rigori della legge.

Per la magistratura, così come per l'autorità tutoria, l'operato del commissario al comune è formalmente perfetto. E' chiaro che con questi criteri, il formulario di Novara potrà essere adottato da tutti i comuni d'Italia.

Fra i contratti stipulati vi è quello con l'Istituto case popolari (una prima cedola per 170 milioni) e con una cooperativa edilizia tra impiegati dello Stato (terreno per 13 milioni). Entrambi hanno già ottenuto la licenza edilizia e i lavori si inizieranno quanto prima.

L'avere superato l'«inghippo» non solo favorisce la ripresa dell'edilizia ma costituisce un vantaggio per lo stesso comune. *«A mano a mano che incassiamo il denaro per la vendita dei terreni* — ci ha detto il commissario prefettizio, Marotta — *lo investiamo subito nelle opere di urbanizzazione: strade, illuminazione elettrica, fognatura. Con i 170 milioni dell'Istituto case popolari, per esempio, costruiremo un asilo. Con questo sistema non accadrà più come in passato il sorgere di quartieri privi di servizi»*.

In sostanza, sempre secondo il dottor Marotta, la urbanizzazione viene autofinanziata e precede, talvolta, l'insediamento. *«Al comune* — aggiunge il commissario — *l'operazione finisce con l'essere una partita di giro nel senso che l'urbanizzazione finiscono per pagarla gli acquirenti delle aree».*

p. b.

Una nota ai risicoltori per il prossimo raccolto

(Nostro servizio particolare)

Vespolate, 18 maggio.

(g. f. q.) L'Ente nazionale risi, attraverso il suo presidente Giuseppe Cantoni, ha impartito disposizioni ai risicoltori del Novarese e delle altre zone risicole, in merito alla prossima campagna di commercializzazione. *«Come è noto* — dice fra l'altro Cantoni — *oltre la metà del nostro raccolto annuale deve essere esportata ed a questo scopo le iniziative comunitarie provvedono ad una difesa indiscutibilmente valida: ma non basta. Per noi è indispensabile riuscire a collocare annualmente l'intera produzione e su questo particolare aspetto desidero richiamare l'attenzione e la responsabilità di tutti».*

«L'esperienza degli anni scorsi — continua ancora il presidente dell'Ente — *ha dimostrato che l'unico mezzo valido è l'ammasso volontario. Infatti questo strumento permette agli operatori di arrivare tempestivamente sui mercati esteri e di conquistarli con adeguate quantità di prodotto a prezzi concorrenziali. Ecco perché sento il dovere di richiamare la responsabilità di tutti, specialmente dopo le polemiche, inutili e dannose, che nello scorso inverno hanno disturbato i produttori».*

«Tutti i Paesi esportatori — spiega — *(dagli Stati Uniti alla Thailandia, dalla Birmania alla Cina, dal Giappone alla Spagna, dall'Egitto al Brasile) organizzano vendite all'estero sulla base della preventiva raccolta e della disponibilità di ingenti quantitativi di merce omogenea. Pensare che soltanto l'Italia, pur con il grosso problema di dover esportare ogni anno cinque milioni di quintali, possa invece agire diversamente e riuscire a battere la concorrenza sul mercato internazionale senza dare ai propri operatori neppure la preventiva certezza della disponibilità, sarebbe veramente mettersi fuori dalla realtà».*

Per sensibilizzare gli agricoltori della Bassa Novarese sulla necessità di ridurre la produzione, nei prossimi giorni saranno divulgate le norme che disciplinano l'esecuzione dell'ammasso volontario 1972.

«Però — sottolinea infine la lettera inviata ai risicoltori — *qualora entro il 20 luglio non avesse aderito almeno l'80 per cento dei produttori per un quantitativo approssimativamente non inferiore al 15 per cento della presunta produzione globale, i singoli vincoli saranno dichiarati decaduti e l'ammasso volontario non sarà organizzato. Ed è bene che ogni risicoltore sin da ora sappia che in tal caso l'Ente risi non potrà più organizzare, nel corso della campagna 1972-73, altre forme di difesa del mercato».*

Sciagura durante i lavori di sistemazione della statale in valle Vigezzo

Muore sepolto dai detriti nella galleria per l'improvvisa esplosione di una mina

Un altro operaio che era nell'interno della galleria, ferito, è riuscito a mettersi in salvo - Due inchieste condotte dalla magistratura e dall'Ispettorato del lavoro - Forse c'è stata autocombustione della miccia

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 18 maggio.

Un operaio è morto e un altro è rimasto gravemente ferito a causa dell'improvvisa esplosione di una mina, innescata all'interno di un tunnel in costruzione sulla statale di Valle Vigezzo.

Vittima del tragico incidente è il minatore Angelo Campana, 44 anni, di Montecrestese, dove abitava con la moglie e tre figli. Il ferito si chiama Anselmo Prata, pure minatore, 42 anni, celibe, di Crevoladossola. In un primo tempo le sue condizioni parevano particolarmente gravi: i medici dell'ospedale di Domodossola, dov'è stato ricoverato, lo hanno invece giudicato guaribile in venti giorni.

La sciagura è avvenuta nella tarda mattinata di oggi, all'interno del tunnel che un'impresa locale sta costruendo in località «Casermetta» di Trontano, lungo la statale di Valle Vigezzo, nel quadro dei lavori di miglioramento ed ampliamento dell'arteria. La galleria servirà ad eliminare un tratto particolarmente pericoloso. I lavori di scavo, nella viva roccia, procedono fra notevoli difficoltà.

Stamane il Porta ed il Campana sono entrati nel tunnel ed hanno innescato una carica di esplosivo per rimuovere alcuni grossi ostacoli che si erano presentati durante lo scavo. Fuori del tunnel, l'assistente ai lavori Enrico Barletta, di Franco e l'operaio Celso Aricia di Masera stavano formando il traffico sulla statale in previsione dello sparo della mina. Mentre il Campana e il Porta si trovavano ancora nel tunnel e stavano completando le operazioni preliminari, la mina è improvvisamente esplosa. Il Campana è stato investito in pieno da frammenti di roccia e detriti proiettati dall'esplosione all'interno del tunnel; il Porta è invece riuscito con un balzo a porsi in salvo. L'operaio è comunque stato raggiunto alla testa dai detriti.

Dirà più tardi Enrico Barletta ai carabinieri di Domodossola, giunti subito sul posto: *«La deflagrazione all'interno del tunnel ci ha colti di sorpresa, mentre eravamo ancora intenti a sbarrare il traffico automobilistico sulla statale. Siamo entrati in galleria e abbiamo visto il Campana sepolto da alcuni massi, mentre il Porta, barcollante, stava venendo verso di noi».*

Per il Campana, purtroppo, non c'era più nulla da fare; l'operaio è morto sul colpo per sfondamento toracico. Il Porta è invece stato trasportato in autoambulanza all'ospedale di Domodossola.

Sul luogo dell'incidente si è portato anche il vicepretore di Domodossola. Sulla disgrazia sono infatti state aperte due inchieste: una è condotta dalla magistratura ed una seconda dall'Ispettorato del lavoro e dal distretto minerario. Si cercherà soprattutto di sapere perché la mina sia scattata anzitempo. E' stata avanzata l'ipotesi di un'autocombustione della miccia in seguito alla foratura della roccia. E' però una tesi che stasera non risulta essere avvalorata da alcun elemento concreto.

Angelo Campana: ucciso da una mina che è scoppiata in galleria. Accanto il ferito Anselmo Prata (Foto Fulciola)

Adriano Velli

Due appartamenti svaligiati dai ladri

(Nostro servizio particolare)

Novara, 18 maggio.

(l. l.) Un grosso furto è stato compiuto in un appartamento: bottino quattro milioni. Pier Luigi Sacchi, 33 anni, via Tadini, rientrato ieri sera dopo aver trascorso con la famiglia alcuni giorni fuori città, ha trovato la porta di casa scardinata. Entrato, ha trovato l'appartamento tutto sottosopra constatando che era scomparsa una pellicceria della moglie, vari pezzi di argenteria ed altri oggetti.

Oscar Cecchinato, viale Volta, ha denunciato in questura che i ladri hanno rubato dalla sua abitazione due pellicce ed oggetti d'oro.

L'incendio alla Ceretti provocato da una scintilla

(Dal nostro corrispondente)

Villadossola, 18 maggio.

(a. p.) Sarebbe stata una scintilla sprigionatasi da un accumulatore a provocare lo incendio che ieri sera si è improvvisamente sviluppato nel reparto «sbavatura» dello stabilimento siderurgico «Pietro Maria Ceretti» di Villadossola, che occupa 800 dipendenti. Le fiamme hanno avvolto la macchina «granigliatrice» in funzione nella fonderia. Alla vista del fuoco, gli operai addetti alla macchina hanno azionato il segnale d'allarme ed il reparto è stato sgomberato. Sono state così evitate conseguenze alle persone.

L'incendio è stato domato nel giro di mezz'ora dai vigili del fuoco di Villadossola e Domodossola che hanno condotto accertamenti per risalire alle cause del sinistro. Le fiamme hanno parzialmente danneggiato i macchinari del reparto.

Tre conferenze sulla crisi agricola

Novara, 18 maggio.

(r. s.) L'amministrazione provinciale, su iniziativa dell'assessorato all'Agricoltura organizzerà quest'anno tre conferenze sulla crisi del settore nelle quali saranno trattati i problemi della pianura, della collina e della montagna. Quella sull'agricoltura collinare è stata programmata per prima e si svolgerà nella seconda metà di giugno.

Intanto, in una riunione preliminare, cui hanno partecipato le associazioni agricole di categoria, le organizzazioni sindacali, le cooperative e il vicepresidente del Consiglio regionale Dino Sanlorenzo, è stata esaminata la situazione dei due settori che interessano particolarmente la zona collinare: lattiero-caseario e vitivinicolo.

Accordo solo nel picchiare

Cuveglio: rissa a quattro per i risultati elettorali

Laveno, 18 maggio.

(a. c.) Botte da orbi ieri sera a Cuveglio in via Provinciale. Ne sono stati protagonisti Francesco Bonora, 23 anni, Cuvio, Giacomo Scinaldi, 44 anni, Casalzuigno, Tiberio Pinton, 23 anni, Canteavria, e Vittorio Peza, 37 anni, Cuveglio, dopo una discussione che sarebbe stata generata da una discordanza di idee sui risultati elettorali.

Ad evitare il peggio è intervenuta una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Luino. Il Bonora (che tra l'altro aveva ricevuto una martellata in testa) e lo Scinaldi sono stati trasportati all'ospedale: il primo è stato giudicato guaribile in 8 giorni, il secondo in 10; gli altri due, sono rimasti leggermente contusi. Tutti, comunque, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per rissa aggravata.

Proseguono le agitazioni all'impresa delle imposte

Verbania, 18 maggio.

(a. c.) I dipendenti dell'impresa che gestisce l'esazione delle imposte di consumo a Verbania, dopo due giorni di sciopero, sono passati stamane a un'altra forma di agitazione con lo scopo di intralciare le operazioni legate alla loro attività.

Hanno deciso di applicare alla lettera il regolamento che disciplina l'introduzione delle merci attraverso i caselli daziari, e ciò fino a che non saranno soddisfatti nelle loro rivendicazioni.

PROFESSIONISTA
cerca segretaria
si richiedono bella presenza, capacità direttive.
Scrivere Casella Postale n. 2 28049 STRESA

Dancing La Baracca - Arona
Il complesso
I NOTTAMBULI
si esibirà per tutto il mese di MAGGIO
Sabato - Domenica pomeriggio e sera
Viale Baracca 16 - Telefono 21.34

Sciatori, abbiamo un mare di neve tutto per voi!!!
Funivie PASSO DEL MORO
Macugnaga - tel. 0324/65050
Tutte le piste aperte.

RAPPRESENTANTE
cerca
COLLABORATORI
per lavoro redditizio.
Presentarsi domani 19, ore 9-12, Sig. Nobile
Bar Italia - Corso Mameli 91 (angolo Piazza Mazzini)
Tel. 42.383 - INTRA

ENTE DIRITTO PUBBLICO
cerca per Novara invalido lavoro
diplomato media inferiore, età non superiore 30-35 anni. Invalidità non inferiore al 34%. Conoscenza dattilografia, esente o assolto servizio militare.
Per informazioni tel. al 28.239 Novara.

E' crudelmente spirato
Giovanni Ranzoni
di anni 45
Lo piangono la moglie Floriana Zandalini, la figlia Manuela, la mamma, i suoceri, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti, gli zii, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vignale di Novara sabato 20 corr. alle ore 13.30 da corso Risorgimento 288, indi la cara Salma verrà tumulata nel cimitero di Cameri. Una preghiera. — Novara, 19 maggio 1972.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Chiaberna, largo Cavour 4; Invernizzi, corso Italia 42; Comunale, Villaggio Dalmazia; Federici, corso XXIII Marzo 30.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma 48.
DOMODOSSOLA — Bolgani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Bogarelli, via Roma 26.
OMEGNA — Sanguinetti, via Cavallotti 11.
VERBANIA — Rigo, via Ballarini 22, Intra, piazza Gonzaga 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla Galleria Beatrice (corso della Vittoria 41, sino al 23 maggio personale del pittore Franco Frassi. Alla Galleria S. Stefano sino al 23 maggio personale di Danilo Aprosio. Alla Galleria La Cruna (portici Dorso 41 bis) al 24 maggio personale di Nino Gagliardi. Al Broletto (portici Rosmini) sino al 21 maggio personale di Sergio Tagliabue.
BORGOMANERO — Alla Galleria «Il Sagittario» (corso Roma 69) mostra «Presenza». Quadri di Giuseppe Almone, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
DOMODOSSOLA — Nella sala delle esposizioni della fondazione Galletti, personale dei pittori Tamburo e Martin Egli. La rassegna rimarrà aperta sino al 30 maggio.
GALLIATE — Alla Lattuada Mostacca personale del pittore Bolzanino Kal Nocchi.
MADONNA DEL SASSO — Sino alla fine del mese, nelle sale dell'Hotel Bolero, mostra collettiva di pittura.
OMEGNA — Alla galleria Speiano (via Cattaneo 1), personale di Enrico Brenna. La mostra resterà aperta fino a domani.
VERBANIA — Alla Galleria Comunità (via San Vittore N), personale dello scultore Lisa Cudewick. La mostra rimarrà aperta sino al 30 maggio.
CANNOBIO — Sino alla fine del mese, all'albergo «Cannobio» esposizione di opere di Aurel Schwimmer e del vercellese Dante Poddi.

MERCATI

Oggi a Arona, Bernareggio, Fontanetto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Maccagno, Oleggio, Arona, Verbania-Pallanza, Villadossola, Vogogna.
Prezzi al mercato del bestiame di Oleggio (capi/prezzi lotti): suini da macello grassi prima qualità 900-940; vitelli grassi seconda qualità 800-850; vacche prima qualità 400-450; vacche seconda qualità 300-350; vitelloni 500-560.

TACCUINO DEL LETTORE

NOTIZIE IN BREVE

Una mostra di pittura riscuote a dilettanti è stata bandita dalla biblioteca civica di **Gravellona Toce**, nell'ambito delle iniziative per la festa patronale di San Pietro.
Il **secondo congresso** internazionale sul l'imbottigliamento delle acque minerali si svolgerà dal 9 all'11 giugno ai Kursaal di **Pallanza**.
Il **ministro dei Trasporti** Scalfaro visiterà domani la casa di riposo di Arona, in piazza Notaris Sauro e per l'occasione consegnerà l'onorificenza di cavaliere a Rosetta Saini, presidente dell'istituto.
Due viaggi in nave a Rotterdam per la finale della Coppa dei Campioni di calcio Ajax-Inter, sono i premi che verranno assegnati ai primi due classificati delle gare di sesto in programma domenica a **Gravellona**.

Penosa situazione familiare ad Aurano, vicino a Verbania

Due fratellini vivono come selvaggi tutta la giornata soli a caccia di nidi

Sono in pratica affidati al buon cuore degli altri - Abitano col padre, che lavora alla Rhodiatoce, in una stamberga - La madre non si cura di loro - Per soli amici: un cucciolo di lupo che li segue sempre e un cantoniere

(Dal nostro corrispondente)

Aurano, 18 maggio.

Ad Aurano due fratelli, Danilo e Marco Antoniazza, di 6 e 8 anni, vivono tutta la giornata abbandonati a se stessi. Il padre, Paolo, 40 anni, operaio alla Rhodia, non può seguirli e la madre Rosanna Caretti, 38 anni, vive da tempo lontana dalla famiglia. Li troviamo sulla strada, vicino a casa. Indossano abiti strappati. Dietro i due bimbi trotterella un cucciolo di cane lupo, Pippo, che abbaia minaccioso non appena ci avviciniamo.

A pochi passi lavora Ugo Maria, cantoniere della provincia. E' lui che ci ha segnalato il caso. «Sono orfano, dice, e nessuno meglio di me può capire il dramma di questi ragazzi. Io però ho avuto più fortuna di loro: dopo la morte di mio padre sono stato accolto con i miei fratelli in un orfanotrofio di Voghera. Quando sono uscito ero già in grado di lavorare. Oggi ho moglie e un bimbo. Vivo abbastanza bene e faccio quello che posso per aiutare questi due bambini».

Danilo e Marco ci guardano stupiti. A stento riusciamo a sapere qualcosa da loro. Hanno quattro sorelle maggiori. La più grande, Franca, ha 15 anni, lavora in una sartoria di Verbania e solo raramente torna a casa. Le altre, Wilma, Lucia e Elda sono ospiti da un paio d'anni dell'istituto Pedroni di Vignone. Chiediamo della madre. In paese ci dicono che spende nel vino quanto riesce a racimolare. I due bambini lo confermano, aggiungendo di non volere andare dalla mamma «perché beve il vino e ci picchia».

Il cantoniere li aiuta come può e, d'accordo col padre dei due fratelli, sta cercando un collegio che possa ospitarli. «Vivono come selvaggi in una specie di stamberga, dice, e fuggono impauriti quando vedono degli sconosciuti. Non hanno niente per giocare e vanno a caccia di nidi, insetti e persino di serpi. Mangiano quello che trovano in casa, spesso solo caffellatte e un po' di formaggio. Il comune di Aurano purtroppo è povero e non può fare nulla per loro».

Prima di congedarci regaliamo a Marco e a Danilo alcune scatole di biscotti. Ne aprono una mangiando con avidità. L'inseparabile Pippo riceve la sua razione. Quando ce ne andiamo i due bambini sono già scomparsi, a caccia di nidi e d'insetti.

Siamo soltanto a dieci chilometri da Verbania, ma ci sembra di essere a migliaia di chilometri lontani dal mondo civile.

Antonio Costantini

Aurano. I fratelli Marco e Danilo Antoniazza: vivono completamente soli da mattina a sera (Foto Basso)

A Domodossola

In Comune rinviato l'«orario ridotto»

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 18 maggio.

(a.c.) La delibera con la quale l'orario di lavoro di tutti i dipendenti del comune di Domodossola veniva «abbassato» a 35 ore settimanali è stata «rinviata» dal comitato di controllo alla giunta di Domodossola «per un ulteriore esame».

La delibera era stata adottata dopo una lunga discussione del Consiglio comunale, nel corso della quale era emerso che gl'impiegati usufruivano già di un orario di 36 ore settimanali a differenza di altre categorie. Il Consiglio aveva quindi deciso di «unificare» l'orario di tutti i dipendenti comunali portandolo a 35 ore settimanali. La delibera «rinviata» sarà ora riesaminata dalla Giunta comunale.

Il comitato di controllo ha anche restituito una delibera di rinnovo del contratto di affitto ad una società petrolifera per un distributore di benzina nel centro cittadino.

A Novara stasera è in palio il titolo dei leggeri

Biscotti: "E' l'ultima occasione non devo lasciarmela sfuggire„

Il pugile torinese, 32 anni, è giunto alla svolta decisiva della sua carriera - L'avversario Efisio Pinna rifiuta di fare pronostici - Alla riunione assisterà il campione del mondo Bruno Arcari

(Nostro servizio particolare)

Novara, 18 maggio.

La riunione pugilistica novarese imperniata sui match per il titolo italiano dei pesi leggeri tra il torinese Italo Biscotti ed il cagliaritano Efisio Pinna, sta assumendo una importanza nazionale. Grossi nomi della boxe italiana sarebbero infatti disposti a scendere a Novara, ormai diventata uno dei maggiori e promettenti centri pugilistici. Da Roma giungerà Rodolfo Sabbadini il «principe» degli organizzatori, da Genova il «manager» Rocco Agostino accompagnato dal campione del mondo dei superleggeri Bruno Arcari, da Bologna il procuratore Amaduzzi che oltre all'incontro sembrerebbe interessato ad avvicinare il suo ex pugile Nino Benvenuti in arrivo da Trieste. Ci saranno poi altri ex pugili come Loi, Giannelli, Pinto e Luberti, all'avvenimento.

Una serata importante per lo sport novarese e per i due sfidanti che in questi ultimi giorni non hanno nascosto le loro intenzioni. Italo Biscotti, 32 anni, foggiano di nascita ma torinese di adozione, si è preparato nella palestra della «Baronia» ed appare tranquillo. *«Mi sono allenato come non mai — ha detto — perché questa è l'ultima mia occasione per diventare campione d'Italia e non posso lasciarmela sfuggire. Non conosco il mio avversario e di lui so solo quello che mi hanno riferito: che è una "guardia normale" e che i suoi pugni sono pesanti anche se non è un grande incassatore».*

Efisio Pinna ha detto: *«Mi sono preparato con una cura tale che potrei sostenere non dodici ma venti riprese, ammesso che si arrivi alla fine dell'incontro. Non voglio fare nessuna previsione e solo sul ring mi preoccuperò di quanto hanno detto molti su questo incontro, specie sul fatto che Biscotti è un mancino e cercherà di accorciare le distanze. Sarà un incontro interessante e tutto da vedere».*

Italo Biscotti

Per quanto riguarda il pubblico, che sarà sicuramente folto, molti verranno da Torino per incitare il loro beniamino. Comunque la colonia sarda, a Novara e dintorni, è foltissima e quindi anche Pinna avrà i suoi sostenitori. Inutile ripetere che il match è di vitale importanza per i due aspiranti in quanto oltre a laureare il campione italiano aprirà anche la via per la corona europea attualmente detenuta da Antonio Puddu. L'incontro sarà preceduto da una serie di combattimenti tra dilettanti novaresi e torinesi e dal match tra i pesi leggeri professionisti Oronzo Pesare di Novara e Valentin Loren, campione di Spagna.

l. l.

Inaugurata la nuova sede degli arbitri verbanesi

Verbania, 18 maggio.

(a.c.) La nuova sede della sezione verbanese arbitri di calcio e della Lega calcio giovanile è stata inaugurata stamane a Pallanza. Tra i presenti il giudice sportivo della Lega, avvocato Barbè, il presidente della commissione disciplinare avvocato Puhrmann, il dottor Righetti, rappresentante dell'Aia, il presidente dell'Azienda di turismo Camhiaggio, i presidenti del Verbania e dell'Omegna Giacanico e Cane, il direttore tecnico Pedroli, e numerosi arbitri.

Ha fatto gli onori di casa il presidente degli arbitri Angiolino Ferrari che ha consegnato una pergamena al più giovane dei «fischietti» verbanesi, Adriano Gusiano, 18 anni, sperimentato lo scorso 18 aprile. Una perquisita e una medaglia d'oro sono poi state consegnate all'avvocato Puhrmann quale socio fondatore e oggetti artistici in peltro all'ex delegato tecnico Pio Ferrari, al consigliere anziano Luigi Zerbin, all'istruttore Cerri, all'arbitro Felice Franchi e ad altri.

Puhrmann ha poi donato a Angiolino Ferrari (per il suo quarto di secolo di presidenza della sezione verbanese arbitri) un'anfora in argento.

Borgolavezzaro: conclusi i «Giochi della Gioventù»

Borgolavezzaro, 18 maggio.

(g.l.q.) Si è conclusa a Borgolavezzaro la fase comunale dei «Giochi della Gioventù», organizzata dall'Unione sportiva in collaborazione col comune. Hanno partecipato, tra ragazze e ragazzi, 98 atleti, che si sono cimentati in diverse specialità: salto in alto, in lungo, staffetta, lancio del peso, 80 metri piani, 200 metri, pallavolo, pallacanestro.

La manifestazione s'è iniziata sulla piazza San Bernardo dove è arrivata la fiamma olimpica portata da una staffetta per le vie del paese. A tutti i partecipanti è stata donata una medaglia d'oro ricordo.

Tribunale di Novara

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 14 giugno 1972 ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di pertinenza del fallimento di Langhi Primo, siti in

COMUNE DI CUREGGIO

1) casa di civile abitazione in via Mazzini, composta da 2 locali, abitata cucina e ingresso al p. t. e 2 locali e servizio al primo piano. Attiguano cortile di mq. 100, in parte soggetto a servitù di passaggio;

2) la quota indivisa di 1/4 di un fabbricato rustico, annesso alla casa, composto da 3 vani in 3 piani, con attiguano corilletto di mq. 40;

3) fabbricato semirustico, annesso al precedente, composto da 2 vani in 2 piani, oltre a lavatoio, sottoscritto e ripostiglio.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base d'incanto L. 4 milioni;
2) offerta minima d'aumento lire 50.000;
3) deposito per cauzione e spese L. 1.000.000 da effettuare in Cancelleria entro le ore 10,30 del giorno fissato per l'incanto;
4) versamento del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Il cancelliere: DEBANDI

Tribunale di Novara

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 7 giugno 1972 ore 11 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà del sig. Catarame, siti in Comune di Castelletto Ticino.

Nel condominio «Castelletto secondo» sito in località Cicognola, sulla sponda del Lago Maggiore, appartamento al terzo piano (4° fuori terra) della superficie di mq. 60 circa, comprendente 2 camere, tinello, cucinino e servizi, oltre a balconata.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base d'incanto L. 3 milioni 250.000 (2ª riduzione);
2) offerta minima d'aumento lire 50.000;
3) deposito per cauzione e spese L. 850.000 da effettuare in Cancelleria entro le ore 15,30 del 6-6-1972;
4) versamento del prezzo offerto entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Il cancelliere: DEBANDI

Il programma di agitazioni per la crisi del settore

Otto aziende tessili "occupate„ per sollecitare l'intervento Gepi

Sono la Rossari-Varzi di Galliate, Trecate e Varallo, l'Unione Manifatture di Intra, la Pirelli di Arona e la Rossari Moda di Borgomanero, i cui dipendenti sono in integrazione a zero ore

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 18 maggio.

In otto stabilimenti di sei centri della provincia di Novara, con un totale di 3000 dipendenti, è stata effettuata oggi l'occupazione simbolica annunciata dalle organizzazioni sindacali per sollecitare l'intervento della Gepi in favore delle aziende tessili in crisi.

Gli stabilimenti «occupati» sono stati quelli del gruppo «Rossari e Varzi» di Galliate, Trecate e Varallo Pombia, la «Rossari Moda» di Borgomanero, l'«Unione Manifatture» di Intra e la «Pirelli» di Arona. In realtà, le maestranze si sono limitate a scioperare, tenendo assemblee permanenti all'interno della fabbrica secondo il programma dell'agitazione che interessa circa quindicimila lavoratori tessili appartenenti ad aziende dell'Italia del Nord (ottomila nel solo Piemonte).

«Le occupazioni simboliche — ha dichiarato il segretario provinciale tessili della Cisl Pino Marrocu — *avrebbero dovuto svolgersi in concomitanza con la riunione del Cipe annunciata per oggi per esaminare in modo definitivo il problema dell'intervento Gepi. Dai giornali abbiamo invece appreso che la riunione è stata rinviata senza motivi plausibili a martedì prossimo. Le assemblee dei lavoratori hanno naturalmente espresso tutto il loro sdegno per il nuovo differimento della soluzione di un problema che va facendosi sempre più grave. Già era nostra intenzione di interessare per una azione comune tutto il settore industriale. Ora dovremo riunirci ancora a livello di segreterie».*

Nel quadro delle aziende tessili novaresi toccate dalla crisi, la situazione più complessa e delicata appare quella della «Rossari Moda» di Borgomanero, i cui cinquecento dipendenti sono tutti attualmente in integrazione a zero ore, tolti i pochi addetti agli spacci vendita e gli impiegati che non possono fruire del beneficio.

Per la fabbrica di Borgomanero, i sindacati avevano in effetti concordato un piano progressivo di collocamento in integrazione delle maestranze: «Ma il *programma* — ci ha detto un esponente del consiglio di fabbrica — *è "saltato" per il mancato arrivo dei tessuti. Questo mentre si sussepativano a tamburo battente le dichiarazioni sulla sicura salvezza della Rossari Moda: mentre, cioè, la nostra lotta veniva strumentalizzata ai fini elettorali. C'era già chi cominciava ad attribuirsi il merito di aver salvato l'azienda. I soli a non aver merito sembravano i lavoratori e i loro sindacati. La realtà è che per il momento la Rossari Moda non può dirsi ancora salva».*

Intanto è stato tuttavia firmato anche dal ministro del Lavoro il decreto interministeriale che ammette i lavoratori dello stabilimento di viale Piave ai benefici della legge 1115 (60 per cento). Il decreto è giunto ieri a Novara e l'azienda dovrebbe ora anticipare il denaro agli operai. Ma la fabbrica non ha localmente un responsabile: il direttore dello stabilimento, dottor Paolo Zorzi, è infatti dimissionario e quindi bisognerà attendere le decisioni del presidente Bagnarelli, al quale il documento verrà presentato domani.

Francesco Allegra

L'orefice Guido Porta di Arona è stato arrestato per bancarotta e truffa

Il servizio a pag. 8

Guidava l'auto col foglio rosa: 5 mesi

Borgomanero, 18 maggio.

(f. a.) Fermato tre volte senza patente, nel giro di poche settimane a Momo, Dormelletto e Divignano, Biagio De Ruggieri, 25 anni, di Moriondo Torinese, via Roma 34, è comparso questa mattina in pretura, a Borgomanero: il suo difensore ha chiesto al giudice di non procedere nel giudizio poiché l'automobilista, recentemente, è stato sorpreso per la quarta volta a guidare senza patente nella zona di Varese.

Con il De Ruggieri era imputata di aver affidato incautamente al marito la guida della «Alfa 2000» di sua proprietà, la moglie, Carmela Errigo, 23 anni. Per entrambi il giudice ha emesso sentenza di incompetenza territoriale, ordinando la trasmissione degli atti a Varese dove i due verranno giudicati.

Sorpresa due volte a guidare un autofurgone con il solo «foglio rosa», Maria Croci, 31 anni, di Callarate, piazza Risorgimento 11, è stata condannata a cinque mesi di arresto e quarantamila lire di ammenda. Il giudice ha ordinato altresì la revoca di un precedente beneficio, per cui la donna dovrà scontare altri tre mesi di carcere che le erano stati inflitti sotto condizione dalla Pretura di Busto Arsizio.

Mario Sacchi, 41 anni, Novara, corso Risorgimento 91, aveva investito con la sua «Matchless» il motociclista Giuseppe Ioli, 62 anni, da Suno, via Motta Rossa 9. E' stato condannato alla multa di centomila lire ed alla sospensione della patente per sei mesi.

Tre mesi di reclusione per Carlo Testa, 40 anni, di Milano, via Malocchi 9, che aveva acquistato un motoscafo dai cantieri Barberis di Castelletto Ticino, pagandolo con cambiali rimaste insolute.

Giovane denunciato per atti immorali

Verbania, 18 maggio.

(a. c.) E' stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria Pietro Boni da Baveno, 20 anni, identificato nell'uomo che da qualche tempo si appostava sulla provinciale per Possaccio, esibendosi in atti osceni al passaggio degli alunni al ritorno dalla scuola.

Ubriaco minacciava i passanti: condannato

Borgomanero, 18 maggio.

(f. m.) «*Non è vero che ero ubriaco: mi sono sentito male per avere bevuto un po' di vino*» ha detto stamane in pretura Salvatore Scerbo, 45 anni, di Caraffa di Catanzaro, residente a Gozzano. Nel dicembre dello scorso anno due carabinieri lo trovarono a Gozzano sano in mezzo alla strada, mentre inveiva contro i passanti minacciandoli e gridando frasi incomprensibili.

Il pretore gli ha inflitto 15 giorni di arresto per ubriachezza molesta.

Operaia in ciclomotore urtata da un camion

Oleggio, 18 maggio.

(u. g.) Al bivio per Callarate con la statale 32, un camion guidato da Francesco Barbero, Oleggio, via Callarate, si è scontrato con un ciclomotore su cui si trovava l'operaia Daniela Sonzini, 18 anni. La giovane ha riportato ferite guaribili in quindici giorni.

Sulla provinciale Oleggio-Cameri, nei pressi dell'aeroporto militare, due macchine si sono urtate in una curva. I conducenti sono rimasti illesi mentre Bruno Spirolazzi, di Cassolnovo, che si trovava su una delle due auto, si è fratturato la spalla destra.

Incontro (senz'acqua) con la balena

Novara. Goliath, la «balena giramondo», è esposta al pubblico in viale delle Carrozze. Molti i visitatori, in gran parte bambini, che si avvicendano nel padiglione. Il gigantesco cetaceo, che pesa 580 quintali, resterà in città fino a domenica sera (Foto Giovetti)

Per la settimana dal 28 maggio al 4 giugno

In 24 ristoranti si berranno solo i "nobili„ vini novaresi

Con il Boca, il Ghemme, il Sizzano e il Fara, saranno serviti gli altri non ancora contrassegnati dal marchio, ma non meno cari ai buongustai

(Nostro servizio particolare)

Novara, 18 maggio.

(l. l.) *Ventiquattro ristoranti novaresi hanno accolto l'invito della sezione economica provinciale della viticoltura, dell'Unione agricoltori, e per una settimana propaganderanno nei loro locali il «nostro» vino. Per inquadrare meglio quella che sarà la settimana dei vini novaresi, che si svolgerà dal 28 maggio al 4 giugno, diamo prima di tutto l'elenco degli esercizi partecipanti. Novara: «Borsa», «Cavalieri», «Coccia», «La Noce», «Il Sole», Basso Novarese: «Astigiana» di Borgolavezzaro; «Commercio» di Casalvolone, «Corona» di Vespolate, «La Meta» di Galliate-Ponte Ticino; zona collinare: «Circonvallazione» di Oleggio, «Gufo Nero» di Ghemme, «Impero» di Sizzano, «Macallè» di Momo, «San Pietro» di Borgomanero, «Tre Re» di Fara; Lago Maggiore: «Clipper» di Arona, «Esperia», «La Barchetta», «Luina» di Stresa, «Centro», «Majestic», «Vittoria» di Verbania, «Di Cicin» di Casale Corte Cerro, «Il Giardinetto» di Pettenasco.*

La sezione economica della viticoltura ha voluto questa nuova manifestazione per portare avanti il discorso iniziato lo scorso anno, con l'incontro tra giornalisti e viticoltori e le due degustazioni al «Kursaal» di Pallanza. Ora, però, il contatto con i consumatori avverrà direttamente per l'adesione dei ristoranti che si sono impegnati a servire i «famosi» vini novaresi nel periodo suddetto.

Tutti avranno quindi la possibilità di assaggiare, unitamente ai piatti tipici e tradizionali (molti già resi «celebri» dal concorso gastronomico indetto dal nostro giornale), i vini novaresi a denominazione d'origine controllata (Boca, Ghemme, Sizzano e Fara) e tutti gli altri, che pur essendo privi di tale riconoscimento, hanno anch'essi un indiscutibile pregio come il «Vecchio Collina» di Oleggio, il «Caramino» di Fara, lo «Spanna», il «Bonarda», il «Carengo bianco» ed il famoso «Greco» di Briona.

Abbiamo chiesto agli organizzatori di illustrarci brevemente l'iniziativa: «La "settimana", che per molti sarà l'occasione per scoprire le notevoli qualità dei vini novaresi, proprio per il modo con cui è organizzata, varrà a dimostrare come la vitivinicoltura della provincia è in grado di soddisfare le preferenze di qualsiasi consumatore».

Per le auto a Oleggio limiti di velocità

Oleggio, 18 maggio.

(u.g.) In via Santo Stefano, alla strettoia del primo gruppo di case, in via Larga e in via Pozzolo sarà posto — così ha deciso il consiglio comunale — il limite di velocità di 30 km orari. Cartelli indicanti pericolo verranno installati nei punti più pericolosi delle vie Sant'Eusebio, Agamo e Bedisco.

Il consiglio ha stanziato i seguenti contributi a favore di enti locali: 1 milione alla biblioteca civica; 2 milioni per l'ente comunale di assistenza; 350 mila lire al comitato festeggiamenti di San Pietro (20) mila lire per il concerto che terrà l'orchestra del teatro Regio di Torino ad Oleggio e 50 mila per il premio acquisto per la mostra di pittura); 200 mila lire all'ente manifestazioni oleggesi (organizza il carnevale e la corsa della torta); 400 mila lire al patronato scolastico; 150 mila lire all'associazione volontari italiani del sangue; 200 mila lire all'opera nazionale maternità e infanzia; 187.960 lire all'istituto storico della resistenza; 200 mila lire all'orfanotrofio Bertotti.

Dipendenti comunali premiati a Galliate

Galliate, 18 maggio.

(g. f. c.) Il sindaco di Galliate, professor Francesco Albertinale, ha consegnato medaglie d'oro-ricordo agli ex dipendenti quale riconoscimento per l'opera prestata per lunghi anni in comune. L'assegnazione riguardava tutti i dipendenti di ruolo che dal 1960 in poi hanno lasciato il servizio.

I premiati sono: Luigi Bignoli, Biagio Boschini, Antonio Garzulino, Mario Bodo, Caterina Donati, Angelo Pirola, Innocente Garzulino, Giulio Pezzetti, Ferruccio Bassetta, Carlo Airoldi, Marianna Goddo, Giuseppe Bozzola, Luigi Solbiati, Giuseppe Spatola, Giovanni Barilli, Medardo Noè, Mario Rabellotti e Bernardo De Paoli.

Ragazza di Fondotoce

Colpisce un carabiniere e finisce in prigione

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 18 maggio.

(a.c.) Per resistenza a pubblico ufficiale è stata arrestata Emiliana Nicolazzi, 32 anni, di Fondotoce, impiegata alla Sip-Stipel di Baveno.

La ragazza, mentre era in sosta a Bieno sulla propria auto, è stata avvicinata da una pattuglia di carabinieri che le facevano notare che l'assicurazione della macchina era scaduta ormai da quindici giorni. La ragazza, dopo aver risposto sgarbatamente, ha rifiutato di seguire i militi in caserma, reagendo a calci e pugni.

BORGOLAVEZZARO — Domani, alle 21, sarà inaugurata la nuova palestra per gli atleti di judo. Intanto è stato programmato il primo torneo internazionale di judo fra le società di Borgolavezzaro, Novara, Cameri, Galliate e Romentino.

ROMAGNANO SESIA — Sono cominciate a Romagnano Sesia le finali dei Giochi della Gioventù, patrocinati dal Coni e organizzati da un gruppo di sportivi romagnanesi presieduti dall'assessore alla gioventù e allo sport, Giovanni Ferrari.

GRAVELLONA TOCE — I ladri, entrati negli uffici della concessionaria Renault, in corso Marconi, hanno rubato una borsa di pelle con 80.000 lire.

A Novara
Piazza Valentino - Tel. 42.340
Strepitoso successo

1° Festival Mondiale del clown
Il giro del mondo in 180 giorni

OGGI 2 SPETTACOLI
ORE 15 e 21

Visita allo Zoo dalle 10 alle 14

GLI SPETTACOLI OGGI

ARONA
ASTRA: Serie cadaveri per Scotland Yard (poliziesco), P. Noschy.
COCCIA: Gli ordini sono ordini (commedia), M. Vitti.
ELDORADO: Inchiesta di un procuratore su un albergo di villeggiatura.
ESCELSIOR: Il castello delle porte di fuoco, con Erik Schorer e Charles Quincy.
PARAGGIANA: Mimì metallurgico (satirico), con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato.
VITTORIA: Carlow (avventuroso), V. Brinner.

ARONA
ROMA: Il dottor Gaudenzi, vedovo nel compleanno della borghesina (commedia), C. Giuffrè, F. Previdi.
MODERNO: Conoscenza carnale (drammatico), con J. Nicholson e C. Bergen, T. Hill.
S. CARLO: riposo.
LUX: Decameron n. 2 (comico).

BELLINZAGO
ORATORIO: La sfarzo di Audo (giovani), R. Mitchum.
VOLTA: riposo.

BORGOMANERO
LUX: Joe Cocker (musicale).
SOCIALE: Wanted (western).
MODERNO: All'improvviso pierciani le donne (commedia), L. Bazzoni.

CAMERI
ORATORIO: chiuso.

DOMODOSSOLA
CATENA: Una cavalla tutta nuda (drammatico), B. Bouchet.
CORSO: I quattro dell'Ave Maria (western), T. Hill.
FILODRAMMATICI: Zorro la maschera della vendetta.

GALLIATE
SMERALDO: I vivi e i morti.

GATTINARA
ITALIA: Uccidete Ronnet.

GHEMME
ITALIA: chiuso.

OLEGGIO
COMUNALE: Il mammasone (poliziesco), R. Burton.
MODERNO: Notte infuocata (drammatico), C. Minazzoli.

OMEGNA
SOCIALE: L'armata dell'Orso Maggiore (drammatico), con Giuliana Gemma.
SPLENDOR: Il braccio violento della legge (drammatico).

ORATORIO: Amori formula 2 (comico).

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE
FELLICO: Unico indizio una sciarpa gialla.
VITTORIA: Con le spalle al muro.
COMUNALE: Sunzia 1717.

VERBANIA
APOLLO: Shaft il detective (poliziesco).
ARISTON: Senza famiglia, solitudine, il cercano affetto (sentimentale), con V. Gassman e P. Villaggio.
IMPERO: Una persona, io no (musicale), con Y. Nilì e B. Spencer.
SOCIALE (Intra): Dopo di che uccise il maestro e lo divorò (giallo), S. Borg.
SOCIALE (Pallanza): La chiamavano Trinità Senza (western).

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Una sull'altra.